

Audizioni Periodiche 2020

Sono ormai noti a tutti gli impatti che l'emergenza COVID-19 ha determinato in generale e sul sistema energetico in particolare: crollo dei consumi e dei prezzi, aumento della morosità, sospensione e rinvio degli investimenti, per ricordarne solo alcuni. Così come sono note le misure straordinarie che in ambito nazionale e europeo sono state individuate nei momenti più gravi della crisi emergenziale, o i provvedimenti per rilanciare l'economia e, nel contempo, definire il modello di sviluppo dei prossimi anni.

In tale contesto, l'Arera è intervenuta prontamente per quanto di sua competenza.

Axpo Italia esprime **apprezzamento per le misure varate durante il periodo di emergenza sanitaria dovuta al Covid che, pur a sostegno sia dei clienti che degli operatori, si sono limitate ad aspetti rientranti nel perimetro della regolazione, senza interferire con le dinamiche di mercato.**

La grave crisi economica connessa all'emergenza sanitaria ha innalzato fortemente il livello già alto di morosità; l'Arera ha immediatamente iniziato a monitorare l'andamento dei tassi di inadempimento dei pagamenti dei clienti finali, di tutte le dimensioni, con riferimento alla vendita di energia elettrica e di gas.

In tale contesto, si apprezza che, nel provvedimento (deliberazione 119/2020/R/com) con il quale sono state recepite nel quadro regolatorio in essere le previsioni della Legge Bilancio 2020 volte all'allungamento dei tempi di costituzione in mora e di preavviso con cui si sollecitano i crediti insoluti prima di chiedere la sospensione della fornitura, l'Arera abbia coerentemente esteso la disciplina del Sistema Indennitario con riferimento al C_{mor} anche ai clienti connessi in Media Tensione e ampliato la durata del riconoscimento del credito. Con la stessa deliberazione è stato, quindi, avviato un procedimento per l'adozione di interventi volti ad efficientare la disciplina in materia di contrasto del fenomeno della morosità. Una **riforma, o quanto meno, una revisione delle misure di contrasto alla morosità dei clienti finali**, è infatti molto importante per il sistema energetico in generale, e per i clienti buoni pagatori in particolare, ancor più con l'approssimarsi del superamento delle tutele di prezzo e il completamento del processo di liberalizzazione.

Al riguardo, Axpo Italia auspica che il processo di **superamento delle tutele di prezzo** abbia compimento nei tempi previsti, senza ulteriori ritardi. Si apprezza, pertanto, che l'Arera, nel rispetto delle tempistiche e dei limiti della normativa primaria, dimostrando la propria attenzione nel confronto del processo di apertura del mercato *retail*, abbia posto in consultazione l'orientamento per l'individuazione degli esercenti il servizio a tutela graduale delle PMI che al 1° gennaio risulteranno ancora servite in maggior tutela. Benché si veda con favore il ricorso a procedure

concorsuali per l'assegnazione del servizio e la previsione di requisiti stringenti per la partecipazione alle stesse, si ritiene, tuttavia, troppo elevata la soglia di potenza contrattuale impegnata individuata per la definizione di micro-impresa, e, soprattutto, che il **quadro prospettato presenti profili di complessità** tali, in considerazione anche delle prospettive che derivano in termini di numero di clienti potenzialmente acquisiti, che rischiano di tradursi in un moderato interesse alla partecipazione degli operatori di mercato. Si auspica, in particolare, che possano essere introdotti correttivi volti a contrastare i vantaggi di cui possono beneficiare gli *incumbent*, che potrebbero limitare l'adeguata partecipazione di una pluralità di operatori alle procedure, peraltro, prevista dalla normativa primaria.

Axpo Italia intende partecipare attivamente all'importante transizione energetica in atto, che rappresenta, peraltro, un pilastro fondamentale nel quadro di ri-partenza post Covid-19, auspicando che, entro le date obiettivo che la Commissione Europea ha fissato, il sistema italiano abbia raggiunto gli obiettivi di decarbonizzazione definiti. Ancora una volta, occorre ricordare che i principali protagonisti della transizione saranno i cittadini, che, con i propri sforzi e i propri contributi, si troveranno a sostenere parte dei costi che la transizione a un sistema *green* impone.

Qualora il rilevante gettito da dedicare a tal fine non sia recuperato attraverso la fiscalità generale, Axpo Italia auspica un **adeguato livello di trasparenza sui costi** generati dalla transizione e **un'identificazione chiara degli stessi attraverso apposite voci di costo in bolletta**, con l'obiettivo di rendere consapevole il cliente finale dell'impatto economico della transizione e del suo importante contributo. Per conseguire l'opportuna trasparenza e l'allocazione di tali costi in specifiche voci, il ruolo del Regolatore sarà determinante.

La transizione, per la cui attuazione si stanno ponendo ora le basi normative e regolatorie, si inserisce nello schema di evoluzione del mercato elettrico all'ingrosso che poggia le basi sui Regolamenti comunitari: le linee guida in materia di *Capacity Allocation and Congestion Management*, l'*Electricity Balancing Network Code*, e il più vasto *Clean Energy Package*.

Nell'ambito di quanto tracciato dal *framework* normativo comunitario, Axpo Italia auspica che l'apertura del mercato del dispacciamento avvenga secondo **criteri di neutralità tecnologia** e che **tale mercato sia in grado di remunerare correttamente e adeguatamente le risorse con caratteristiche di flessibilità** in grado di offrire importanti servizi al sistema elettrico, specie nella fase di transizione energetica in atto. L'importanza di tali impianti, peraltro, è stata evidente durante l'emergenza Covid, quando il ridotto fabbisogno è stato soddisfatto da una maggior quota di produzione da fonti rinnovabili non programmabili in esito al mercato del giorno prima, con i

conseguenti e noti impatti sulla rete, opportunamente gestiti da Terna grazie al supporto di risorse flessibili dispacciate a valle del mercato del dispacciamento.

Contestualmente, la riforma del mercato *intraday*, prossima all'avvio, comporta una **significativa revisione dell'attuale market design**, con conseguenti potenziali opportunità per gli operatori. Affinché tale riforma dispieghi i suoi potenziali benefici, in ottica di integrazione dei mercati a livello europeo e di penetrazione delle fonti rinnovabili non programmabili nel sistema, in un contesto in cui le unità programmabili e flessibili obbligatoriamente abilitate a MSD hanno un ruolo centrale a supporto della significativa variabilità del sistema, riteniamo che sia necessario:

- **assicurare un congruo livello di liquidità su MI** come condizione fondamentale per un efficace ottimizzazione del portafoglio. A tal fine è indispensabile ragionare su misure e strumenti in grado di garantire agli operatori un mercato in cui incontrare continuamente controparti per bilanciare la propria posizione. In tal senso, riteniamo opportuno valutare l'introduzione di figure, peraltro già presenti su altri mercati, con funzioni di *market making* e *liquidity providing*;
- **permettere all'operatore un certo grado di flessibilità nella negoziazione**. A tal fine, auspichiamo che venga da subito concessa, accanto al prodotto orario, la facoltà di presentare anche offerte più complesse, come le offerte a blocchi attualmente utilizzate in altri mercati dell'energia come EPEX e Nord Pool;
- **garantire la libera formazione dei prezzi e i segnali di scarsità nei mercati a pronti**.

Trattandosi, sia per MSD che per MI, di una profonda revisione del *market design*, auspichiamo una definizione puntuale delle tempistiche e una **tempestiva condivisione delle regole** e dei dettagli tecnico-operativi, in modo da rendere possibile ai partecipanti al mercato di porre in essere le migliori soluzioni disponibili per rispondere in maniera efficace al cambiamento previsto, a beneficio dell'intero sistema.

Axpo Italia apprezza l'impegno dell'Autorità nel recepire tempestivamente, nonostante la situazione generata dal Covid-19, la novità introdotta dall'art. 42bis del Decreto Milleproroghe sulle comunità energetiche e sull'autoconsumo collettivo, che rappresentano un ulteriore passo in avanti verso la diffusione della generazione distribuita. In particolare, **si apprezzano le proposte in materia di riconoscimento dei benefici sistemici derivanti dall'autoconsumo e di ruolo delle ESCo** illustrate nel documento per la consultazione 112/2020/R/eel. Infine, si condivide appieno l'orientamento dell'Autorità, espresso nella Memoria 175/2020 in merito al Disegno di Legge di Delegazione Europea 2019, sull'inclusione della Cogenerazione ad Alto Rendimento nelle configurazioni di comunità energetiche e autoconsumo collettivo.

Riguardo la mobilità elettrica, si apprezza l'attività recentemente svolta dall'Autorità sul tema, prima con i documenti per la consultazione 318/2019/R/eel e 481/2019/R/eel, e, più di recente, con il documento 201/2020/R/eel sul *Vehicle-to-Grid*, e con l'avvio dei Focus Group: in particolare, questi ultimi rappresentano una preziosa opportunità di dialogo e confronto con l'Autorità e gli altri stakeholder per la risoluzione delle **sfide dell'integrazione della mobilità sostenibile con il sistema elettrico in generale e la rete elettrica in particolare**.

L'evoluzione del mercato elettrico verso forme di approvvigionamento di risorse su base locale e i nuovi paradigmi multicentrici di produzione e consumo rendono ancor più centrale la valutazione sull'opportunità di rivedere le forme di *unbundling* previste per le imprese verticalmente integrate. In vista anche del futuro ruolo che le imprese regolate avranno, riteniamo sia opportuno assicurare parità di trattamento tra tutti gli operatori, **eliminando qualunque forma di vantaggio competitivo derivante dalla proprietà degli asset regolati e sviluppando un framework regolatorio conforme ai nuovi ruoli e responsabilità dei soggetti regolati, a garanzia di un mercato concorrenziale**.

Auspichiamo che l'Arera, per quanto di sua competenza, valuti evoluzioni in tal senso.

Con riferimento al mercato del gas all'ingrosso, si intende richiamare l'attenzione del Collegio su alcune tematiche di particolare rilievo.

Un primo tema meritevole di approfondimento concerne la recente proposta dell'Autorità di estendere la durata dei conferimenti relativi alla capacità di rigassificazione per periodi di 20-25 anni, superando l'attuale limite di 15 anni. In merito a tale proposta, Axpo Italia condivide la preoccupazione del regolatore riguardo al rischio di trattenimento della capacità nel caso in cui questa fosse allocata ad un unico soggetto per un orizzonte di così lungo periodo. Al fine di limitare tale rischio, una quota parte della capacità disponibile dovrebbe essere riservata a conferimenti a breve termine. In merito alla **trasparenza del mercato** Axpo Italia vuole richiamare l'attenzione dell'Arera in particolare sui prezzi di riserva: auspica, infatti, che vengano introdotte delle semplificazioni nella formula per il calcolo di tali prezzi con riferimento alle aste pluriennali e annuali e che vengano resi noti i parametri per il calcolo dei prezzi di riserva per le aste in corso d'anno. La mancata divulgazione dei prezzi di riserva potrebbe determinare, infatti, un inutile dispendio di costi e risorse da parte degli operatori, senza apportare dei vantaggi rilevanti sotto il profilo di uno stimolo alla concorrenzialità nel settore.

In relazione al mercato interno del gas, esprimiamo apprezzamento per il ruolo assunto da Arera di promotore di una revisione del quadro regolatorio relativo al trasporto gas, sia nei confronti dei regolatori interessati, sia nel più ampio contesto europeo. Da questo punto di vista, auspichiamo

che l'Autorità continui a dare il suo contributo ai fini del **superamento del sistema tariffario entry/exit in vigore a livello europeo**, che comporta, di fatto, l'applicazione di corrispettivi per il transito attraverso i diversi confini nazionali, la cui imposizione risulta più dannosa quando questi non sono determinati sulla base di criteri di efficienza e coprono parte dei costi relativi alla fornitura dei clienti interni. Tale aspetto risulta di importanza cruciale nella particolare congiuntura economica che stiamo vivendo, dal momento che il prezzo del gas continua a giocare un ruolo determinante nel garantire la competitività di molte imprese italiane.

Il secondo tema su cui Axpo vuole richiamare l'attenzione dell'Arera riguarda le nuove procedure di **settlement** in vigore dall'inizio del 2020, con le quali è stata attribuita al Gestore del SII la responsabilità di raccogliere ed elaborare i dati di misura dalle imprese di distribuzione, ai fini della predisposizione del bilancio mensile da parte di Snam Rete Gas. Nei **primi mesi di applicazione del nuovo meccanismo sono emerse numerose criticità**, che sono state oggetto di diverse segnalazioni rivolte ai diversi soggetti coinvolti nel processo, Arera, Gestore del SII e Snam Rete Gas.

Anche a seguito di tali segnalazioni, l'Arera ha adottato dei provvedimenti urgenti in materia di *settlement*, con le delibere 181/2020/R/gas e 222/2020/R/gas, e il Gestore del SII e Snam Rete Gas hanno a più riprese aggiornato, in corso d'opera, le procedure tecniche e operative necessarie per il corretto funzionamento del processo di *settlement*, in coerenza con le disposizioni introdotte dal regolatore.

A distanza di alcuni mesi dall'avvio della riforma, tuttavia, permangono alcune rilevanti criticità nel meccanismo che, oltre ad aver comportato un forte aggravio delle attività di controllo e segnalazione a carico di utenti della distribuzione e utenti del bilanciamento, comporterebbero, a regolazione vigente, **ingenti danni economici per tali operatori**.

Ci si riferisce, in particolare, ai criteri adottati ai fini della gestione dei picchi anomali di prelievo, che, nonostante gli interventi regolatori e l'emanazione delle relative disposizioni attuative da parte del Gestore del SII e di Snam Rete gas, sono ancora presenti negli ultimi bilanci mensili pubblicati da quest'ultima. In caso di mancato intervento del regolatore, tali casi di picchi anomali comporterebbero l'applicazione di ingenti corrispettivi di scostamento a carico degli utenti della distribuzione e, di riflesso, degli utenti del bilanciamento.

Evidenziamo, peraltro, che le attuali modalità di gestione dei casi di prelievi anomali sono state adottate come misure di emergenza e hanno comportato l'eliminazione dei punti di riconsegna coinvolti ai soli fini dell'elaborazione dei bilanci mensili - determinando una riduzione dei prelievi attribuiti agli utenti della distribuzione – ma non hanno risolto in via definitiva le criticità riscontrate,

che si ripresenteranno inevitabilmente nelle sessioni di aggiustamento, a valle delle quali il responsabile del bilanciamento determinerà le partite fisiche ed economiche del gas prelevato con riferimento all'intero anno civile.

Se le criticità emerse nei primi mesi di applicazione delle nuove procedure di *settlement* sono da considerarsi, per certi versi, come inevitabili in una prima fase di rodaggio del meccanismo, riteniamo tuttavia **opportuno che vengano adottati provvedimenti affinché non si generino ingenti danni economici**, connessi al pagamento di corrispettivi di scostamento, per gli utenti della distribuzione e, di riflesso, gli utenti del bilanciamento, a fronte di comportamenti non sempre diligenti adottati da parte di alcune imprese distributrici.

In particolare, il permanere di rilevanti criticità nel meccanismo di *settlement* dovrebbe, a nostro avviso, indurre una riflessione da parte di Arera in relazione all'applicazione dei corrispettivi di scostamento, nelle more di un definitivo assestamento delle procedure di *settlement* e dell'entrata a regime delle procedure di conferimento automatico delle capacità presso i *city gate* di cui alla deliberazione 147/2019/R/gas.

Genova, 23 Luglio 2020